

M\_D ARM001 REG2023 0079120 09-08-2023

*Stato Maggiore dell'Aeronautica*

P.d.C.: 1°LGT MARUCCI- Tel. 600.4515  
Indirizzo Postale: Viale Piero Gobetti 4 - 00185 Roma  
PEI personale: [flavio.marucci@aeronautica.difesa.it](mailto:flavio.marucci@aeronautica.difesa.it)  
PEI EdO: [aerosec.3uff@aeronautica.difesa.it](mailto:aerosec.3uff@aeronautica.difesa.it)

**ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO**

**ALLEGATIN°: 1 (uno)**  
**ANNESSIN°: 1 (uno)**

**OGGETTO:** *Direttiva UCOPRATA-005 - Edizione 2023.*

1. *Si invia, in annesso, il file della Direttiva UCOPRATA-005 – “LA POLITICA AMBIENTALE DELL’AERONAUTICA MILITARE” - Edizione 2023 in vigore dal 20 Luglio 2023. La presente direttiva sostituisce e abroga la Direttiva UCOPREVA-007, pari titolo, Edizione Luglio 2013.*
2. *Si invitano gli Enti in indirizzo a voler estendere la presente comunicazione a tutti gli EdO dipendenti non indicati nell’elenco di distribuzione allegato.*
3. *Per completezza di informazione, si comunica che la direttiva in argomento è presente nel Portale Integrato Conoscenze SMA.*

**d'ordine**  
**IL CAPO REPARTO GENERALE SICUREZZA f.f.**  
*(Col. Aaran Antonio GENOVESE)*

## **ELENCO INDIRIZZI**

### **DISTRIBUZIONE INTERNA ALLA FORZA ARMATA**

UFFICIO GENERALE DEL CAPO S.M.A.  
UFFICIO GENERALE CONSULENZA E AFFARI GIURIDICI  
DIREZIONE PER L'IMPIEGO DEL PERSONALE MILITARE AERONAUTICA  
COMMISSIONE ORDINARIA AVANZAMENTO UFFICIALI  
UFFICIO GENERALE CENTRO DI RESP. AMMINISTRATIVA A.M.  
UFFICIO DEL GENERALE DEL RUOLO DELLE ARMI  
UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO DEL GENIO AERONAUTICO  
UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO DI COMMISSARIATO AERONAUTICO  
UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO SANITARIO AERONAUTICO  
ISPETTORATO SICUREZZA VOLO  
ISTITUTO SUPERIORE PER LA SICUREZZA DEL VOLO  
UFFICIO GEN. ATT. DEL PROGETTO DI RIORDINO DELLE F.A.  
UFFICIO GEN. COORD.TO PREV. ANTINFORT.CA E TUTELA AMBIENTALE  
UFFICIO GEN. COORD.TO DELLA VIGILANZA ANTINFORTUNISTICA  
COMMISSIONE PERMANENTE AVANZ.TO MARESCIALLI  
SEGRET. PERMANENTE DELLA COMMISSIONE SUPERIORE AVANZ.TO  
CENTRO COORDINAMENTO SICUREZZA - CIAMPINO  
DIREZIONE DI AMMINISTRAZIONE - UFFICIO DISTACCATO DI AMMINISTRAZIONE  
- MILANO  
DIREZIONE DI AMMINISTRAZIONE - UFFICIO DISTACCATO DI AMMINISTRAZIONE  
- PALESE MACCHIE

### **UFFICIO DELL'ISPETTORE DELL'AVIAZIONE PER LA MARINA**

- Comando 41° Stormo - Sigonella

### **COMANDO AERONAUTICA MILITARE REGIONE AUTONOMA SARDEGNA COMANDO AERONAUTICA MILITARE DI ROMA**

- Direzione di Intendenza  
- Comaerop. Vigna di Valle/Centro Storiografico e Sportivo  
- Distaccamento Aeronautico - Terminillo

### **COMANDO 1ª REGIONE AEREA**

- Centro Logistico di Supporto Areale/Ist. U. Maddalena - Cadimare  
- Comando Aeroporto/Q.G. della 1ª R.A. - Milano  
- Distaccamento Aeroportuale - Capo Mele  
- Distaccamento Aeroportuale - Dobbiaco

### **COMANDO SQUADRA AEREA**

- Comando Operazioni Aerospaziali - Poggio Renatico  
- Comando delle Forze da Combattimento - Milano  
- Comando Forze per la Mobilità ed il Supporto - Roma Centocelle  
- 9ª Brigata Aerea ISTAR-EW - Pratica di Mare  
- 1ª Brigata Aerea Operazioni Speciali - Furbara  
- 46ª Brigata Aerea - Pisa  
- 2° Stormo - Udine  
- 4° Stormo - Grosseto  
- 6° Stormo - Ghedi  
- 9° Stormo - Grazzanise

- 14° Stormo – Pratica di Mare
- 15° Stormo – Cervia
- 16° Stormo Protezione delle Forze – Martina Franca
- 17° Stormo Incursori – Furbara
- 31° Stormo – Ciampino
- 32° Stormo – Amendola
- 61° Gr. Volo APR – Sigonella
- 36° Stormo – Gioia del Colle
- 37° Stormo – Trapani Birgi
- 51° Stormo – Istrana
- Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche – Pratica di Mare
- Comando Aeroporto – Aviano
- Comando Aeroporto – Capodichino
- Comando Aeroporto – Sigonella
- Distaccamento Aeroportuale – Sarzana
- Distaccamento Aeroportuale – Pantelleria
- Rappresentanza A.M. Italiana c/o l'EATC – Eindhoven
- Reparto Addestramento Controllo Spazio Aereo – Pratica di Mare
- Reparto Mobile di Comando e Controllo – Bari Palese
- Reparto Servizi Coordinamento e Controllo A.M. – Ciampino
- Reparto Supporto Tecnico Operativo alla G.E. – Pratica di Mare
- Reparto Supporto Servizi Generali – Poggio Renatico
- Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aerospaziale
- 22° Gruppo Difesa Aerea Missilistica Integrata – Licola
- 80° Centro S.A.R. – Decimomannu
- 82° Centro S.A.R. – Trapani
- 84° Centro S.A.R. – Gioia del Colle
- 85° Centro S.A.R. – Pratica di Mare
- 313° Gruppo Addestramento Acrobatico – Rivolto
- Centro Cinofili dell'AM – Grosseto
- Distaccamento Aertoportuale – San Damiano
- Distaccamento Aeronautico – Jacotenente
- Rappresentanza A.M. Italiana CDAOA – Parigi
- Rappresentanza A.M. Italiana NAEW E3A Comp. – Geilenkirchen
- Servizio Coordinamento e Controllo A.M. – Abano Terme
- Servizio Coordinamento e Controllo A.M. – Brindisi
- Servizio Coordinamento e Controllo A.M. – Linate
- Squadriglia Collegamenti – Linate

#### **COMANDO LOGISTICO A.M.**

- Ufficio del Comandante Logistico
- Divisione Aerea di Sperimentazione Aeronautica e Spaziale
- Servizio di Commissariato e Amministrazione - Comando Logistico/Reparto Amm. - Roma
- Poligono Sperimentale Addestramento Interforze - Perdasdefogu
- 4° Brigata Telecomunicazioni e Sistemi per la D.A./A.V. - Borgo Piave
- Centro Tecnico per la Meteorologia - Vigna di Valle
- Centro Polifunzionale Velivoli Aerotattici - Cameri
- Istituto di Medicina Aerospaziale dell'A.M. - Linate
- F.O.B. - Trapani
- 3° Stormo - Villafranca
- Centro Logistico Polivalente - Guidonia
- 1° Reparto Tecnico Comunicazioni - Milano
- 1° Reparto Tecnico Comunicazioni - Squadriglia TLC - Decimomannu

- 1° Reparto Tecnico Comunicazioni - Squadriglia TLC - Villafranca
- 2° Reparto Tecnico Comunicazioni - Palese Macchie
- 2° Reparto Tecnico Comunicazioni - Squadriglia TLC - Trapani Birgi
- Centro Logistico Munizionamento e Armamento - Orte
- Gruppo Rifornimenti Area Nord - Sanguinetto
- Gruppo Rifornimenti Area Sud - Francavilla Fontana
- Centro Tecnico Rifornimenti - Fiumicino
- Comando Aeroporto - Cameri
- Reparto Sistemi Informativi e Automatizzati - Acquasanta
- Reparto Sperimentale e di Standardizzazione al Tiro Aereo - Decimomannu
- Reparto Gestione ed Innovazione Sistemi di Comando e Controllo - Pratica di Mare
- 1° Reparto Manutenzione Velivoli - Cameri
- 1° Reparto Manutenzione Velivoli - Sezione Distaccata Motori - Brindisi
- 3° Reparto Manutenzione Velivoli e Armamento - Sant'Angelo (TV)
- 10° Reparto Manutenzione Velivoli - Galatina
- 11° Reparto Manutenzione Velivoli - Sigonella
- 1° Reparto Genio A.M. - Villafranca
- 101° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - Cameri
- 102° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - Ghedi
- 108° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - Istrana
- 113° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - P. Renatico
- 2° Reparto Genio A.M. - Ciampino
- 201° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - Pisa
- 205° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - Decimomannu
- 208° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - Pratica di Mare
- 209° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - Grosseto
- 308° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - Pozzuoli
- 3° Reparto Genio A.M. - Palese Macchie
- 301° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - Amendola
- 302° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - Gioia del Colle
- 302° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - Sezione Lavori Fuori Sede - Galatina
- 304° Servizio Tecnico Distaccato Infrastrutture - Sigonella
- RAMI - c/o IWSSC - Eurofighter GmbH - Hallbergmoos
- RAMI - C130J - c/o Wright Patterson Air Force Base - Dayton - USA
- RAMI - I.E.S.T. - CASA - c/o EADS - Cassidian - Madrid
- Centro Aeromedico Psicofisiologico - Bari Palese
- Dipartimento Militare Medicina Legale - Palese Macchie
- Dipartimento Militare Medicina Legale - 5ª Commissione Medica Ospedaliera - Taranto
- Infermeria Principale di Pratica di Mare
- Poligono Capo Frasca - Capo Frasca
- Distaccamento Capo San Lorenzo - Capo San Lorenzo
- International Eurofighter Support Team - Torino
- 5° Gruppo Manutenzione Velivoli - Capodichino
- 1° Gruppo Ricezione e Smistamento - Veveri
- Comando Rete P.O.L. - Parma
- 2° Gruppo Manutenzione Autoveicoli - Forlì
- 3° Gruppo Manutenzione Autoveicoli - Mungivacca
- 1° Servizio Tecnico Distaccato - Caselle
- 3° Servizio Tecnico Distaccato - Villanova d'Albenga
- 4° Servizio Tecnico Distaccato - Cascina Costa
- 6° Servizio Tecnico Distaccato - Venegono Superiore
- 8° Servizio Tecnico Distaccato - Campi Bisenzio
- 9° Servizio Tecnico Distaccato - Foligno

- 10° Servizio Tecnico Distaccato - Pomezia
- 11° Servizio Tecnico Distaccato - Frosinone
- 13° Servizio Tecnico Distaccato - Brindisi
- 112<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota - Mortara
- 113<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota - Portogruaro
- 114<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota - Potenza Picena
- 115<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota - Capo Mele
- 121<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota - Poggio Ballone
- 123<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota - Capo Frasca
- 131<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota - Jacotenente
- 132<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota - Crotone
- 133<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota - San Giovanni Teatino
- 134° Centro Radar Remoto - Lampedusa
- 135<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota - Marsala
- 136<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota - Otranto
- 137<sup>a</sup> Squadriglia Radar Remota - Mezzo gregorio
- 1° Centro Meteorologico Regionale Aeronautica - Linate
- Centro A.M. di Montagna - Monte Cimone
- 2° Laboratorio Tecnico A. M. di Controllo - Fiumicino
- 3° Laboratorio Tecnico A. M. di Controllo - Mungivacca
- 4° Laboratorio Tecnico A.M. di Controllo - Villafranca
- 5° Laboratorio Tecnico A. M. di Controllo - Decimomannu
- 6° Laboratorio Tecnico A. M. di Controllo - Trapani Birgi
- Direzione di Commissariato - Guidonia
- Teleposto A.M. (Meteo) - Monte Paganella
- Teleposto A.M. (Meteo) - Passo Rolle
- Teleposto A.M. (Meteo) - San Valentino alla Muta

#### **COMANDO SCUOLE A.M./3<sup>a</sup> R.A.**

- Quartier Generale del Comando Scuole A.M./3<sup>a</sup> R.A. - Bari
- Comando Accademia Aeronautica - Pozzuoli
- Istituto di Scienze Militari Aeronautiche - Firenze
- Scuola di Aerocooperazione - Guidonia
- Comando 60° Stormo - Guidonia
- Comando 61° Stormo - Lecce
- Comando 70° Stormo - Latina
- Comando 72° Stormo - Frosinone
- Centro Addestramento Equipaggi Multi Crew - Pratica di Mare
- Centro di Selezione A.M. - Guidonia
- Centro di Formazione Aviation English - Loreto
- Scuola Marescialli A.M. / Comando Aeroporto - Viterbo
- Scuola Militare Aeronautica "G. Douhet" - Firenze
- Scuola Specialisti A.M. - Caserta
- Scuola Volontari Truppa A.M. - Taranto
- Distaccamento Aeroportuale - Alghero
- Distaccamento Aeronautico - Monte Scuro
- Distaccamento Aeronautico - Otranto
- Distaccamento Aeronautico - Siracusa

**IN COPIA:**

UFFICIO DEL SOTTOCAPO S.M.A  
SEGRETERIA PARTICOLARE DEL SOTTOCAPO DI SMA  
1° REPARTO S.M.A.  
3° REPARTO S.M.A.  
- Centro di Eccellenza per Aeromobili a Pilotaggio Remoto (Amendola)  
4° REPARTO S.M.A.  
5° REPARTO S.M.A.  
6° REPARTO S.M.A.  
JOINT INTERNATIONAL PROGRAM OFFICE  
UFFICIO PER L'INNOVAZIONE MANAGERIALE  
UFFICIO GENERALE AVIAZIONE MILITARE E METEOROLOGIA  
UFFICIO GENERALE PER LO SPAZIO

**PER ESTENSIONE DI COPIA:**

REPARTO GENERALE SICUREZZA  
- 1° Ufficio  
- 2° Ufficio  
- 3° Ufficio  
- Gruppo Carabinieri Sicurezza  
- Sezione Coordinamento  
- Centro Coordinamento Sicurezza - Ciampino



# **AERONAUTICA MILITARE**

## **UFFICIO GENERALE DI COORDINAMENTO DELLA PREVENZIONE ANTINFORTUNISTICA E DELLA TUTELA AMBIENTALE**

---

### **UCOPRATA-005**

#### **LA POLITICA AMBIENTALE DELL'AERONAUTICA MILITARE**



**Edizione 2023**



**AERONAUTICA MILITARE**  
**UFFICIO GENERALE DI COORDINAMENTO**  
**DELLA PREVENZIONE ANTINFORTUNISTICA**  
**E DELLA TUTELA AMBIENTALE**

---

**UCOPRATA-005**

LA POLITICA AMBIENTALE  
DELL'AERONAUTICA MILITARE



**Edizione 2023**

- I -

Originale  
retro bianco

UCOPRATA  
2° Uff. - 2^ Sez.  
Comp. T.Col. B. BANDIERA



## ATTO DI APPROVAZIONE

Ai sensi del decreto Lgs. 15 marzo 2010, n°66 e del D.P.R. 15 Marzo 2010, n°90 approvo la seguente Direttiva:

### UCOPRATA-005

LA POLITICA AMBIENTALE DELL'AERONAUTICA MILITARE

Edizione 2023

La presente Direttiva entra in vigore in data: 20 LUG. 2023  
La revisione è prevista entro e non oltre 5 anni dalla data di approvazione.

La stessa sostituisce ed abroga la Direttiva UCOPREVA-007 "LA POLITICA AMBIENTALE DELL'AERONAUTICA MILITARE". Edizione Luglio 2013.

Roma, 20 LUG. 2023

IL CAPO DI STATO MAGGIORE  
Gen. S.A. Luca GORETTI

UCOPRATA-005

## **ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

DIRETTIVA DISPONIBILE SUL PORTALE INTEGRATO CONOSCENZE A.M.

UCOPRATA-005

## **REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**

UCOPRATA-005

**GLOSSARIO DELLE ABBREVIAZIONI**

AM	AERONAUTICA MILITARE
AA.CC.	ALTI COMANDI
AD	AMMINISTRAZIONE DIFESA
AJEPP	ALLIED JOINT ENVIRONMENTAL PROTECTION PUBLICATION
CISAM	CENTRO INTERFORZE STUDI APPLICAZIONI MILITARI
CaSMA	CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA
CCMS	COMMITTEE ON THE CHALLENGES OF MODERN SOCIETY
D.LGS.	DECRETO LEGISLATIVO
DD	DIREZIONI
DM	DECRETO MINISTERIALE
DPCM	DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DPR	DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
E.d.O.	ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE
EMAS	ECO-MANAGEMENT AND AUDIT SCHEME
EN	NORME DEL COMITÉ EUROPÉEN DE NORMALISATION
EPWG	ENVIRONMENTAL PROTECTION WORKING GROUP
ETWG	NATO ENVIRONMENTAL TRAINING WORKING GROUP
FA	FORZA ARMATA
IMS	INTERNATIONAL MILITARY STAFF
ISO	INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR STANDARDIZATION
ISS	ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

## UCOPRATA-005

ISPRA	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
MOS	MODELLO ORGANIZZATIVO STANDARD
NATO	NORTH ATLANTIC TREATY ORGANIZATION
NSO	NATO STANDARDIZATION OFFICE
OFCN	OPERAZIONI FUORI DAI CONFINI NAZIONALI
OJT	ON JOB TRAINING
PA	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
PAAM	POLITICA AMBIENTALE DELL' AERONAUTICA MILITARE
PDCA	PLAN-DO-CHECK-ACT
PHEWG	PETROLEUM HANDLING EQUIPMENT WORKING GROUP
RSPP	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
RTA	RESPONSABILE TUTELA AMBIENTALE
SC	SCIENCE COMMITTEE
ss.mm.ii.	SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
SGA	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE
SIC	SITI DI INTERESSE COMUNITARIO
SIPP	SERVIZI INTERMEDI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
SMD	STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
SPP	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
STANAG	NATO STANDARDIZATION AGREEMENT
SV	SICUREZZA VOLO
UNI	ENTE NAZIONALE ITALIANO DI UNIFICAZIONE
ZPS	ZONE A PROTEZIONE SPECIALE
ZSC	ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE

UCOPRATA-005

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

- COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA;
- DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 “Norme in Materia Ambientale” (Codice dell’Ambiente) e s.m.i.;
- DECRETO LEGISLATIVO 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- DECRETO LEGISLATIVO 195/2005 “Attuazione della Direttiva 2003/4/CE sull’accesso del pubblico all’informazione ambientale”;
- DECRETO LEGISLATIVO 66/2010 “Codice dell’ordinamento militare”;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 357/1997 recepimento della “Direttiva CE Natura 2000”;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 90 del 15 marzo 2010 “Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”;
- DIRETTIVA UGPREVATA-A-001 “La Tutela Ambientale nella Difesa” edizione 2019;
- DIRETTIVA UGPREVATA-P-001 “Direttiva per il coordinamento degli Enti tecnico/operativo della Difesa e il ricorso a Istituzioni esterne nel campo Chimico, Biologico, Radiologico e Nucleare (CBRN)”;
- DIRETTIVA SMA ORD-039 “La formazione al personale civile in servizio negli Enti della Forza Armata”;
- DIRETTIVA UCOPRATA-001 “Modalità di svolgimento dell’attività di consulenza per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la tutela ambientale presso Enti A.M.”;
- DIRETTIVA UCOPRATA-004 “Prontuario Ambientale per il Comandante”.

UCOPRATA-005

**INDICE**

<b>FRONTESPIZIO.....</b>	<b>I</b>
<b>ATTO DI APPROVAZIONE.....</b>	<b>III</b>
<b>ELENCO DI DISTRIBUZIONE .....</b>	<b>V</b>
<b>REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI.....</b>	<b>VI</b>
<b>GLOSSARIO DELLE ABBREVIAZIONI.....</b>	<b>VII</b>
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>IX</b>
<b>INDICE .....</b>	<b>X</b>
<b>PREMESSA.....</b>	<b>1</b>
<b>CAPITOLO 1 NORMATIVA APPLICABILE.....</b>	<b>3</b>
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	3
1.1 NORMATIVA COMUNITARIA.....	3
1.2 NORMATIVA NAZIONALE .....	4
1.3 NORMATIVA NATO .....	6
2. CAMPO D'APPLICAZIONE .....	7
<b>CAPITOLO 2 LA POLITICA AMBIENTALE.....</b>	<b>8</b>
1. LA POLITICA AMBIENTALE DELLA DIFESA .....	8
2. LA POLITICA AMBIENTALE DELL'AERONAUTICA MILITARE (PAAM) .....	8
<b>CAPITOLO 3 ORGANIZZAZIONE AMBIENTALE.....</b>	<b>11</b>
1. ORGANIZZAZIONE IN AM .....	11
1.1 ORGANIZZAZIONE AMBIENTALE DEL VERTICE DI F.A.....	11
1.2 ORGANIZZAZIONE AMBIENTALE INTERMEDIA.....	12
1.3 ORGANIZZAZIONE AMBIENTALE PERIFERICA.....	12
2. COMPITI E RESPONSABILITÀ .....	13
<b>CAPITOLO 4 I PILASTRI DELLA POLITICA AMBIENTALE DELL'AM (PAAM)...</b>	<b>16</b>
1. GENERALITÀ.....	16
2. LA DISCIPLINA.....	16
3. LA PREPARAZIONE .....	16
4. LA CULTURA AMBIENTALE AERONAUTICA .....	17

**UCOPRATA-005**

5.	L'APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE .....	17
6.	IL MIGLIORAMENTO CONTINUO.....	18

**CAPITOLO 5 LA FORMAZIONE E LE FIGURE DELLA TUTELA AMBIENTALE .. 19**

1.	LA FORMAZIONE AMBIENTALE E LE ATTIVITA' INFORMATIVE DI UCOPRATA.....	19
1.1	ACCESSO AI CORSI ORGANIZZATI PRESSO UFFICIO FORMAZIONE SPECIALISTICA E DIDATTICA (DIFEFORM).....	20
1.2	ACCESSO ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E AI SEMINARI ORGANIZZATI DALL'UCOPRATA .....	22
1.3	ACCESSO AL CORSO PER OPERATORE DI CAMPIONAMENTI AMBIENTALI PRESSO LA SCUOLA NBC DI RIETI (EI) .....	22
1.4	ACCESSO AI CORSI PRESSO LA NATO SCHOOL DI OBERAMMERGAU .....	23
1.5	ACCESSO AI MASTER DI INTERESSE AMBIENTALE .....	23
2.	L'ESPERTO AMBIENTALE DELLA DIFESA (EA) E IL PERSONALE ADDETTO ALLA TUTELA AMBIENTALE DELL'A.M. ....	23

**CAPITOLO 6 IL GREEN PROCUREMENT ..... 25**

1.	PIANI E PROGRAMMI AMBIENTALI.....	25
----	-----------------------------------	----

**CAPITOLO 7 AREE PROTETTE..... 27**

1.	GENERALITÀ .....	27
2.	LA RETE NATURA 2000 .....	27
3.	I PIANI PAESAGGISTICI REGIONALI .....	28

**CAPITOLO 8 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE..... 29**

1.	GENERALITÀ .....	29
2.	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE NATO.....	33

UCOPRATA-005

## PREMESSA

*Negli ultimi anni si è assistito a un crescente interesse internazionale rivolto alle tematiche di tutela e sostenibilità ambientale, di ecologia e preservazione della biodiversità degli ecosistemi.*

L'uomo, sin dagli albori della civiltà, ha sempre utilizzato le risorse che la Terra offriva per lo sviluppo della società, per accrescere il proprio benessere, per offrire ai propri discendenti condizioni di vita più agevoli ed agiate. La Terra, d'altronde, era sempre stata generosa di materie prime oltre che, sistema capace nel porre rimedio alle inevitabili conseguenze dell'attività antropica. La crescita numerica della popolazione e l'industrializzazione dei secoli scorsi hanno alterato quell'equilibrio, ponendone di fatto a rischio non solo quell'eredità fatta di prosperità e benessere ma, soprattutto, la salubrità e quindi la vita.

Il concetto di sviluppo sostenibile, introdotto nel 1987 con il rapporto “*Our Common Future*” dalla Commissione Mondiale per l'Ambiente poi consolidato dalle Nazioni Unite con la Conferenza di Rio su Ambiente e Sviluppo (1992), si propone di conciliare il progresso, anche economico, e l'impiego delle risorse naturali ed ambientali, ma senza precluderne la disponibilità alle future generazioni.

Tale concetto è stato integrato nel più ampio concetto di “*sostenibilità*”, che interessa anche la lotta al cambiamento climatico e il miglioramento delle prestazioni energetiche nonché la sfera sociale e quella dei processi di *governance*, a testimonianza di come il progresso economico debba essere bilanciato con il rispetto dell'ambiente e della sfera etico-sociale, garantito da un'opportuna azione di controllo.

La questione ambientale, è una sfida “comune” a tutti i Paesi, a tutti i settori economici, a tutte le organizzazioni ed a tutti i cittadini, che per essere vinta necessita di una condivisione degli obiettivi e di strategie comuni.

L'Aeronautica Militare, Forza Armata da sempre proiettata verso il futuro, è strumento di difesa del Paese e proprio in tale ambito ritiene che la propria Missione ricomprenda, con ferma, attiva e propositiva volontà, anche l'operare per la difesa dell'ambiente. Tale impegno va ricercato perseguendo una continua revisione dei processi lavorativi, razionalizzando le attività e riducendo gli sprechi, valutando l'impatto delle attività militari e ricercandone la minimizzazione, oltre che educando tutto il Personale in Azzurro, con particolare attenzione alle future generazioni, al rispetto del bene comune con azioni e comportamenti virtuosi, propri della condotta del militare.

E' necessario, quindi, pianificare adeguatamente le proprie attività tenendo in considerazione gli aspetti ambientali, programmare per tempo le risorse necessarie, educare ed addestrarsi in modo sostenibile per saper svolgere il proprio compito nel rispetto dell'ambiente.

## UCOPRATA-005

Non da meno, la profonda consapevolezza che le azioni quotidianamente svolte presso i Reparti e gli Enti dell'Aeronautica hanno rilevanza in termini di aspetti ambientali, deve essere affiancata dalla conoscenza del vasto panorama normativo che interessa il governo di tali aspetti, nonché dai risvolti in termine di contenzioso civile, penale e amministrativo che potrebbe determinarsi a seguito di una inosservanza delle norme.

A tale fine, i Comandanti degli Enti e Reparti dell'A.M., a cui competono in prima istanza le responsabilità in materia di ambiente per gli aspetti del proprio Reparto, avvalendosi prioritariamente del proprio Responsabile per la Tutela Ambientale/Consulente Ambientale ma, laddove necessario, anche dell'expertise disponibile internamente alla propria Area di Vertice funzionale, dovranno improntare l'azione di comando puntando all'integrazione delle questioni afferenti la tutela ambientale con le attività militari di competenza.

Scopo della presente pubblicazione è quello di definire, in armonia con la politica ambientale delineata dallo Stato Maggiore della Difesa – Ufficio Generale Prevenzione, Vigilanza Antinfortunistica e Tutela Ambientale (SMD-UGPREVATA), la discendente politica ambientale dell'Aeronautica Militare, delineata in considerazione delle particolari e precipue attività militari condotte dalla Forza Armata.

Il presente documento delinea l'organizzazione, i compiti, le responsabilità dei Comandi e delle Articolazioni dell'Aeronautica Militare e, nel contempo, fornisce indicazioni su sotto-tematiche e processi lavorativi di particolare interesse, nell'ottica di una possibile implementazione di procedure conformi ai modelli prospettati dalla norma UNI EN ISO 14001:2015 sui "Sistemi di Gestione Ambientale".

UCOPRATA-005

## **CAPITOLO 1**

### **NORMATIVA APPLICABILE**

#### **1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Il quadro normativo di riferimento si articola in tre settori:

- Comunitario;
- Nazionale;
- NATO.

##### **1.1 NORMATIVA COMUNITARIA**

I principi ispiratori del diritto ambientale comunitario sono alla base di Atti, Trattati, Dichiarazioni e Carte internazionali sottoscritte da Paesi dell'Unione Europea in occasione di grandi Conferenze internazionali o da Istituzioni internazionali. Tali principi possono essere di seguito elencati:

- Principio di precauzione;
- Principio dell'azione preventiva;
- Principio di correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente;
- Principio "chi inquina paga".

Il principio "chi inquina paga" deve essere inteso, di massima, secondo l'interpretazione fornita dalla Corte di Giustizia<sup>1</sup>, nel senso che i danni ambientali non debbano ricadere sulla collettività, ma devono essere risarciti dai soggetti che li hanno cagionati.

Va però precisato come la stessa Corte di Giustizia Europea abbia rilevato che l'art. 16 della direttiva 2004/35 (rubricato "relazioni con il diritto nazionale") prevede che la stessa direttiva non preclude agli Stati membri di mantenere o di adottare disposizioni più severe in materia di prevenzione e di riparazione del danno ambientale, compresa l'individuazione di altre attività da assoggettare agli obblighi di prevenzione e riparazione previsti dalla stessa direttiva e l'individuazione di altri soggetti responsabili.

In tale ambito, ad esempio può essere considerato in Italia, quale soggetto concorrente al risarcimento dell'inquinamento anche il proprietario del sito inquinato, ancorché non direttamente responsabile della contaminazione, ma comunque colpevole di scarsa vigilanza sull'appezzamento di terreno.

Gli ulteriori principi enucleati in ambito comunitario (principio della "precauzione", "dell'azione preventiva", "della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente") rispondono ad una logica di anticipazione della soglia di intervento a un momento prodromico rispetto alla concretizzazione dell'evento dannoso. Con tali principi il legislatore

---

<sup>1</sup> Cfr. pronuncia del 4 marzo 2015, in concausa C-534/13.

## UCOPRATA-005

comunitario, atteso l'elevato rilievo sociale del bene giuridico da presidiare, l'ambiente, tende a favorire una politica comunitaria che non limitata alla mera riparazione del danno, ma che sia finalizzata, altresì, alla individuazione della mera esposizione al pericolo di tale bene. A tal riguardo, quindi, in un'ottica di azione proattiva, le modalità gestionali degli aspetti ambientali saranno improntati a comportamenti precauzionali, preventivi, correttivi.

Ulteriori principi pur di minore importanza sono quello di divieto di inquinamento transfrontaliero e della cooperazione tra Stati.

## 1.2 NORMATIVA NAZIONALE

- **Costituzione della Repubblica Italiana.** La Costituzione, già nei suoi Principi Fondamentali (art.9) sancisce che “*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione*”. È la prima forma di tutela dell'ambiente, pur inteso come paesaggio, su cui per decenni hanno trovato fondamenta le norme di rango inferiore, oltre che l'azione della Magistratura a tutela dell'ambiente.

Successivamente, il testo dell'art.32 affida alla Repubblica la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. Il rapporto instaurantesi tra l'ambiente e la salute si caratterizzerebbe per la complementarità, poiché esisterebbe l'intrinseco presupposto del mantenimento di una salubrità ambientale tale da garantire l'integrità fisica e la vita degli individui.

La modifica del Titolo V (2001), riserva alle tematiche ambientali uno spazio consistente nella parte dedicata alla distribuzione dei compiti e delle responsabilità tra i livelli di governo. La “tutela dell'ambiente, dell'ecosistema” rientra tra le materie di legislazione esclusiva dello Stato (art. 117, comma 2, lett. s). Appartengono alla legislazione concorrente, di Stato e Regioni, la “valorizzazione dei ... beni ambientali”, nonché il “governo del territorio” (comma 3). Sono affidati allo stesso livello di legislazione anche i temi collegati “della tutela della salute e dell'alimentazione”. Garantire la supremazia statale alle politiche d'intervento e prevedere, sebbene nella legislazione concorrente, non la semplice conservazione bensì il miglioramento, ovvero la “valorizzazione”, possono essere considerati indici di grande attenzione per i temi ambientali. Tali aspetti di miglioramento, risultano fondamentali in un approccio lavorativo basato su un modello tipo ISO 14001:2015.

Infine, si sottolineano le recenti modifiche agli articoli 9 e 41 cost., entrate in vigore nel febbraio 2022, che hanno ancora una volta evidenziato la crescente importanza che la tutela ambientale sta assumendo, anche sul piano giurisprudenziale costituzionale. Nel

## UCOPRATA-005

dettaglio, l'art. 9 novellato afferma che *“La Repubblica [...] tutela l'ambiente, la biodiversità, gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni”*. Con tale locuzione, il bene pubblico “Ambiente” non è più considerato solo in un'ottica antropocentrica, come oggetto di tutela ai fini di garantire la salubrità per l'uomo, ovvero come un oggetto di tutela legato al *paesaggio*, forma di tutela paesistico-culturale del *“monumento ambiente”* ma assume così dignità di *valore costituzionalmente protetto* a sé stante, in forma sistemica, così come il concetto di sviluppo sostenibile associato *all'interesse delle future generazioni*. Inoltre, l'art. 41 novellato, afferma che *l'iniziativa economica [...] non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute e all'ambiente*. In tal modo, il legislatore intende affermare la necessità di contemperare l'iniziativa economica produttiva con i fattori di natura ambientale e sociale, operando un bilanciamento tra essi, principio alla base del concetto di *sostenibilità*.

- **D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., (Codice dell'Ambiente)**. L'utilizzo della locuzione “Codice dell'Ambiente”, normalmente risulta riferita al D.lgs.152/2006, provvedimento nazionale di riferimento in materia di ambiente. Il Codice elenca anche le procedure tecnico-giuridiche di attuazione della valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale strategica e autorizzazione integrata ambientale e fornisce le disposizioni di dettaglio su macro-aree quali la difesa del suolo, la tutela delle acque, la gestione dei rifiuti, la bonifica dei siti contaminati, la riduzione dell'inquinamento atmosferico e per il risarcimento dei danni ambientali.

Dalla data di entrata in vigore (29 aprile 2006) ad oggi, il Codice dell'Ambiente ha subito numerose modifiche ed integrazioni ad opera di oltre cento provvedimenti che ne hanno ridisegnato il contenuto, così come numerosi sono stati i provvedimenti emanati in attuazione delle singole parti dello stesso decreto legislativo.

Il Codice dell'Ambiente, pur costituendo la trasposizione nazionale di diverse Direttive UE (che necessitano di recepimento nazionale), non esaurisce tuttavia il novero delle norme di matrice comunitaria relative alle materie precedentemente menzionate. Accanto alla disciplina recata dal D.lgs. 152/2006 bisogna infatti considerare le regole previste dagli atti UE “immediatamente esecutivi” (come i regolamenti sull'import/export dei rifiuti e quelli sul cosiddetto “end of waste”), regole direttamente applicabili nell'ordinamento statale senza necessità di essere veicolate da provvedimenti interni.

- **D.M. 6 marzo 2008**, Individuazione sistemi d'arma, mezzi, materiali e infrastrutture della Difesa.

## UCOPRATA-005

- **D.M. 22 ottobre 2009**, Procedure per la gestione dei materiali e dei rifiuti e la bonifica dei siti e delle infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare e alla sicurezza nazionale.
- **D.Lgs. 66/10, “Codice dell’Ordinamento Militare”**, Titolo VII “Urbanistica, edilizia, paesaggio, energia, ambiente e salute”, Capi I e II, che dedica gli articoli dal 352 al 369 alla trattazione delle tematiche ambientali, di urbanistica e paesaggistiche per l’A.D..

### 1.3 NORMATIVA NATO

All’interno dell’Alleanza vi sono diversi comitati e gruppi di lavoro che trattano la materia ambientale e tra questi si citano:

- **NATO Environmental Training Working Group (ETWG)**. Questo gruppo di lavoro ha tra i suoi compiti quello di assicurare una coscienza per l’ambiente e quindi sostenere l’efficacia dell’addestramento militare e migliorare la gestione delle aree addestrative attraverso lo scambio di informazioni, in particolare nuove tecniche addestrative, strumenti e procedure di gestione.
- **NATO Pipeline Committee - Petroleum Handling Equipment Working Group (PHEWG)**. Questo gruppo di lavoro è responsabile di sviluppare la politica e la standardizzazione di procedure ed equipaggiamenti che hanno a che fare con la gestione dei prodotti petroliferi, nonché nell’adozione di carburanti a minore produzione di emissioni.
- **International Military Staff (IMS) - Scientific and Environmental Affair Division**. Nell’ambito del Scientific and Environmental Affair Division vi sono due comitati che si occupano anche di tematiche ambientali: Lo Science Committee (SC) e il Committee on the Challenges of Modern Society (CCMS). Lo SC, costituito nel 1959, finanzia borse di studio scientifiche e conferenze in ricerche avanzate anche su tematiche di natura ambientale. Il CCMS è stato costituito nel 1969 e, attraverso lo sviluppo di studi pilota, di progetti a breve termine, conferenze internazionali, seminari ed altre manifestazioni, fornisce alla NATO suggerimenti e raccomandazioni anche di natura ambientale.
- **NATO STANDARDIZATION OFFICE (NSO) - Environmental Protection Working Group**. I paesi della NATO, sentendo la necessità di standardizzare le modalità con cui affrontare la tematica ambientale nel corso delle esercitazioni interforze multinazionali, hanno creato all’interno del NSO un gruppo di lavoro (EPWG) che produca degli appropriati STANAGs inerenti alla tutela ambientale.

I principali documenti prodotti dall’Agenzia in tale ambito sono:

- **MC 469** - “NATO Military Principles and Policies for Environmental Protection”;
- **STANAG 7141 ed.7** - “Joint NATO Doctrine For Environmental Protection During NATO-Led Military Activities” – AJEPP-4;

## UCOPRATA-005

- **STANAG 2582 ed.2** - “Environmental Protection Best Practices and Standards for Military Camps in NATO Operations” – AJEPP-2;
- **STANAG 2583 ed.2** - “Environmental Management System in NATO Activities” – AJEPP-3;
- **STANAG 6500 ed.3** - “NATO Camp Environmental File During NATO-Led Activities” – AJEPP-6;
- **STANAG 2594 ed.2** - “Best Environmental Protection Practiced for Sustainability of Military Training Areas” – AJEPP-7.

## 2. CAMPO D'APPLICAZIONE

La presente direttiva è applicabile a tutti gli AA.CC./OO.d.V., ai Comandi intermedi ed agli Enti/Reparti dell'A.M. e costituisce il documento di riferimento per la conduzione delle attività istituzionali dell'A.M. nell'ottica di una corretta gestione etica ambientale dell'organizzazione.

Nell'ambito di operazioni fuori dai confini nazionali, esercitazioni NATO o comunque a carattere internazionale, si rimanda alla specifica normativa, agreement, memorandum, etc., prodotta dall'Organizzazione responsabile delle attività.

Ai fini della presente pubblicazione si intende con il termine ambiente un “*sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici*”.

UCOPRATA-005

## CAPITOLO 2

### LA POLITICA AMBIENTALE

#### 1. LA POLITICA AMBIENTALE DELLA DIFESA

Lo Stato Maggiore della Difesa, dal 2018, ha riallocato le competenze in materia di ambiente, a suo tempo attribuite allo SMD-IV Reparto, presso l'Ufficio Generale Prevenzione, Vigilanza Antinfortunistica e Tutela Ambientale (U.G.Pre.V.A.T.A.), posto alle dirette dipendenze del Sig. CSMD.

L'UGPREVATA, attraverso la Direttiva UGPREVATA-A-001, edizione 2019, nel solco della dottrina NATO, ha stabilito la politica ambientale dell'A.D., fondata sul rispetto delle leggi, sul risparmio energetico e il costante miglioramento della consapevolezza ambientale.

Il documento precitato, oltre ad illustrare sinteticamente alcuni dei possibili aspetti ambientali di interesse per l'A.D., pone in evidenza:

- l'importanza della formazione ambientale del personale ai vari livelli;
- l'imprescindibilità di valutazioni ambientali per una corretta analisi del ciclo di vita dei sistemi d'arma e dei materiali;
- l'introduzione dei "Criteri ambientali minimi" in tutte le procedure di acquisto pubblico di servizi/prodotti, così come previsto dalla normativa comunitaria sul Green Public Procurement (GPP);
- lo sviluppo di piani e programmi di investimento nel settore delle bonifiche e, più in generale, per tutte le possibili aree di interesse ambientale.

#### 2. LA POLITICA AMBIENTALE DELL'AERONAUTICA MILITARE

##### (PAAM)

*"Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana, di osservarne la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina ed onore tutti i doveri del mio stato per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni"*

Tale formula, che ciascun militare pronuncia innanzi alla Bandiera della Repubblica, riassume e sintetizza il disposto di due articoli della Costituzione: quello dell'art. 52, secondo il quale "la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" e quello dell'art. 54, secondo cui "tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi ... i cittadini cui sono state affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge". Appare evidente, che, dei quattro impegni che il militare assume con il giuramento, ben tre siano comuni a ciascun cittadino: la fedeltà alla Repubblica, l'osservanza della Costituzione e delle leggi ed il dovere sacro della difesa della Patria. L'impegno che quindi distingue il militare dal cittadino è il

## UCOPRATA-005

quarto, cioè quello di adempiere con disciplina ed onore tutti i doveri connessi allo "status di militare".

I cittadini che scelgono di vestire l'uniforme, prestando liberamente giuramento alla Repubblica, non sono quindi una categoria estranea alla società, ma ne sono parte integrante che - in virtù dei doveri assunti, dei valori cui sono partecipi e per il ruolo che occupano nella società - hanno l'obbligo di dover sempre, anche al di fuori della loro sfera professionale, adottare un comportamento ed una condotta esemplare.

Altresì, la difesa della Patria, impegno assunto da ogni militare, significa tra l'altro assicurare la salvaguardia della popolazione e dei cittadini, dovere a cui si ottempera anche preservando – per propria parte - la salubrità dell'ambiente in cui essi vivono.

Pertanto, fedele al giuramento che ciascun uomo e donna della Forza Armata pronuncia con forza e convinzione, l'Aeronautica Militare ritiene che il rispetto delle norme e delle leggi sia elemento imprescindibile per la salvaguardia dell'ambiente e che la tutela ambientale sia parte integrante della difesa della Patria.

Ciò posto, la tutela ambientale dovrà essere assicurata da ogni livello dell'Organizzazione, partendo dagli Organismi di Vertice e dagli Alti Comandi, sino ai Comandi Intermedi e agli Enti e Reperti dell'A.M., vedendo protagonisti di questa sfida non solo i Comandanti ma ogni militare. Infatti, in attuazione della visione comunitaria per la quale ciascuno deve contribuire al rispetto dell'ambiente ed alla costruzione di un futuro sostenibile, l'Aeronautica Militare vuole che ogni uomo o donna della Forza Armata sia parte attiva in questa opera, in quanto militare nonché parte integrante della società.

Anche in Operazioni Fuori dai Confini Nazionali (OFCN), la Forza Armata garantisce il medesimo livello di sicurezza ambientale previsto dalle leggi nazionali, internazionali o, in base ad eventuali accordi intercorsi, dalla legislazione del paese ospitante, in armonia con quanto stabilito dal MC469 e dagli STANAG in materia di ambiente già richiamati.

Per quanto sopra, l'A.M. si propone di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, attuato principalmente mediante:

- la massima efficacia delle attività militari addestrative, logistiche ed operative anche attraverso la riduzione dell'impatto;
- la promozione di una cultura ambientale aeronautica, basata sul saper agire ed interagire nei confronti dell'ambiente in modo consapevole e sicuro, che sia improntata a veicolare il concetto di futuro sostenibile, che offra spunti e soluzioni per armonizzare l'operatività dell'organizzazione ed il rispetto dell'ambiente in cui essa opera;
- l'efficientamento dell'utilizzo delle risorse energetiche e delle materie prime naturali, oltre che la riduzione della produzione dei rifiuti, sia urbani che speciali;

## UCOPRATA-005

- la selezione di fornitori di beni, servizi e lavori secondo i principi del Green Public Procurement, mediante adozione dei “Criteri Ambientali Minimi” aggiornati;
- la comunicazione delle azioni intraprese per il miglioramento della prestazione ambientale, oltre che della bellezza naturalistica e paesaggistica presente nei sedimi dell’Aeronautica; infatti, le aree militari frequentemente mostrano maggior valore ecologico di aree circostanti, poiché sottratte alla edificazione ed alla industrializzazione e protette proprio dalla appartenenza al demanio militare;
- la condivisione delle buone pratiche aeronautiche, anche in materia di sicurezza ambientale, mostrando sia all’interno dell’Organizzazione che all’esterno – con la dovuta trasparenza - quei comportamenti virtuosi che possano essere un esempio ed uno stimolo per ciascuno;
- la formazione del personale, l’addestramento ad operare bene nel rispetto dell’ambiente, sia nelle attività ordinarie, che negli scenari emergenziali, per incrementare costantemente la professionalità del personale militare e civile che opera nel settore.

UCOPRATA-005

## CAPITOLO 3

### ORGANIZZAZIONE AMBIENTALE

#### 1. ORGANIZZAZIONE IN AM

##### 1.1 ORGANIZZAZIONE AMBIENTALE DEL VERTICE DI F.A.

La struttura organizzativa di vertice dell'A.M. in campo ambientale è costituita da:

- 1) il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, che decreta gli indirizzi generali di F.A., in recepimento delle indicazioni fornite dallo SMD, tramite l'approvazione della direttiva sulla Politica Ambientale dell'A.M., avvalendosi, per tali compiti, del supporto dell'Ufficio Generale di Coordinamento della Prevenzione Antinfortunistica e della Tutela Ambientale (UCOPRATA);
- 2) l'Ufficio Generale di Coordinamento della Prevenzione Antinfortunistica e della Tutela Ambientale, tramite il 2° Ufficio "Ambiente", elabora la politica della F.A. nel settore dell'Ambiente, fornisce alta consulenza, nella specifica materia, al Capo di Stato Maggiore, agli Alti Comandanti e ai Comandanti degli Organismi di Vertice dell'A.M., emana direttive generali, linee di indirizzo e procedure standardizzate avvalendosi, tramite un collegamento tecnico, dell'organizzazione di tutela ambientale presente e organicamente individuata presso gli AA.CC./OO.d.V.; l'UCOPRATA coordina, autorizza e supervisiona tutte le attività formative in materia ambientale della Forza Armata e, inoltre, può fornire consulenza ai Comandanti degli Enti e Reparti di F.A., secondo le disposizioni della Direttiva UCOPRATA-001 ED.2023;
- 3) lo Stato Maggiore Aeronautica 4° Reparto (SMA – 4° Reparto), in funzione della propria competenza su piani e programmi di ammodernamento e rinnovamento delle infrastrutture, dei poligoni di tiro all'aperto, dei mezzi, dei sistemi d'arma, dei materiali, degli equipaggiamenti e degli apparati è organismo programmatore per le attività e le imprese di ammodernamento e potenziamento nel settore ambientale. A riguardo, pertanto, orienta le priorità in fase di pianificazione e programmazione finanziaria anche sulla base delle interlocuzioni occorse in materia con UCOPRATA, sulla base dell'esperienza maturata durante il programma di attività di consulenza ai sensi della Direttiva UCOPRATA-001, ma anche da esigenze non programmate di elevato interesse ambientale.

## UCOPRATA-005

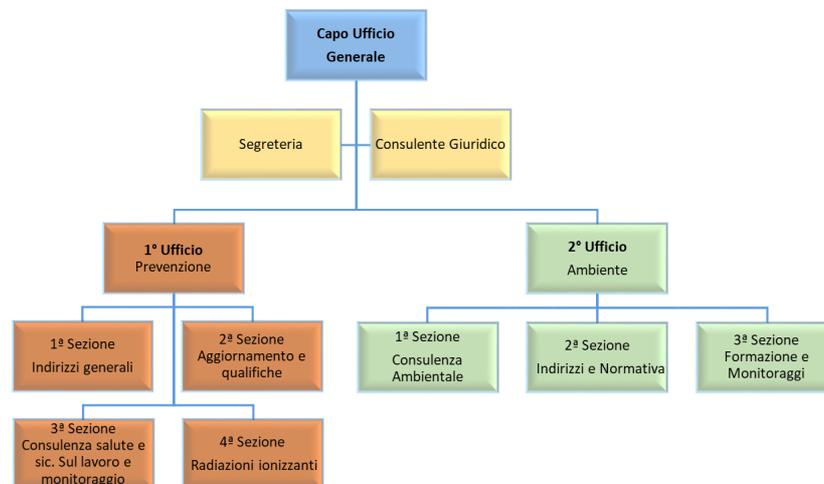


Fig. 1) UCOPRATA – Organigramma

## 1.2 ORGANIZZAZIONE AMBIENTALE INTERMEDIA

Gli AA.CC./OO.d.V. individuano al proprio interno, l'articolazione di staff che si pone, sia come interfaccia di collegamento tecnico tra gli Enti/Reparti di F.A. e l'UCOPRATA stesso, sia come elemento di controllo interno del Comandante di Vertice nonché primo EdO di supporto tecnico in materia di consulenza ambientale per tutti gli Enti/Reparti A.M. gerarchicamente dipendenti.

Tale articolazione ha inoltre il compito di curare il coordinamento con gli altri EdO di staff inseriti nella propria area funzionale sia a livello paritetico (es. Uffici dello Stato Maggiore dell'Alto Comando) che nelle articolazioni di demoltiplica (es. Uffici Coordinamento/Gestione Risorse nei Comandi Intermedi/Divisioni/Servizi), per la definizione delle esigenze formative specifiche, attività di monitoraggio ambientale, raccolta di elementi di informazione, etc. Laddove organicamente costituito il Servizio Intermedio di Prevenzione, Protezione e Tutela Ambientale (S.I.P.P./T.A.) nell'A.C./O.d.V., i compiti in materia di ambiente per la specifica area funzionale sono assolti dal SIPP.

## 1.3 ORGANIZZAZIONE AMBIENTALE PERIFERICA

L'organizzazione ambientale, presente in ogni Ente/Reparto dell'Aeronautica Militare, è costituita dal Comandante dell'Ente, dal Servizio Locale e/o Comprensoriale di Prevenzione e Protezione e Tutela Ambientale<sup>2</sup>, nonché dal Responsabile/Addetto per la Tutela Ambientale (consulente di base), dal

<sup>2</sup> Negli EE./DD./RR. ove non sia stata effettuata la revisione delle Tabelle Ordinarie Organiche attraverso l'applicazione del Modello Organizzativo Standard (MOS) "Servizio di Prevenzione e Protezione e Tutela Ambientale", nelle more di tale aggiornamento, i compiti nel settore della tutela ambientale rimangono attribuiti al Capo del Servizio Locale/Comprensoriale di Prevenzione e Protezione e/o, laddove nominati, ai consulenti ambientali dei Comandanti con incarico non tabellare.

## UCOPRATA-005

locale Servizio Infrastrutture e Impianti e dal Nucleo Gestione Rifiuti<sup>3</sup> del Servizio Rifornimenti per gli aspetti di competenza.

## 2. COMPITI E RESPONSABILITÀ

- 1) Il **CaSMA** è titolare della politica ambientale della F.A.. Questi, attua la Politica Ambientale della Difesa per l'A.M., emanando proprie linee di indirizzo nel settore, attraverso l'approvazione delle Direttive, documenti e pubblicazioni.
- 2) L'**UCOPRATA** sviluppa e propone le policy e le linee di indirizzo in tema ambientale, da sottoporre all'approvazione del sig. CaSMA. È competente per il coordinamento delle attività ambientali della F.A. e della verifica dell'aderenza degli Enti/Reparti di F.A. alla PAAM, per il tramite degli AA.CC./OO.d.V..

Nel merito, l'UCOPRATA:

- formula la politica di F.A. negli specifici settori della tutela ambientale;
- promuove la comunicazione ambientale dell'A.M., in collaborazione con lo SMA – 5 ° Reparto;
- favorisce e fornisce impulso allo sviluppo e condivisione di una consapevolezza, di un'etica e di una cultura volta al rispetto dell'ambiente;
- diffonde la cultura della sostenibilità definendo le linee di indirizzo per il miglioramento delle prestazioni ambientali ed energetiche in coordinamento con lo SMA 4° Reparto;
- promuove interventi che concorrono alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti ed, in generale, alla riduzione dell'impatto ambientale;
- promuove iniziative di mobilità sostenibile in un'ottica di riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione dei consumi energetici e miglioramento del benessere della collettività;
- elabora direttive, indirizzi generali, disposizioni relative all'attività di tutela ambientale;
- promuove l'attività di tutela ambientale nei confronti degli Enti e Reparti di F.A.;
- è responsabile della formazione e l'aggiornamento in materia ambientale per la F.A.; a tale scopo promuove, coordina e autorizza tutti i corsi in materia di ambiente dell'A.M., definendo i requisiti generali del personale avviato alla formazione, finanziando i corsi di formazione presso DIFEFORM o altri Enti di Formazione, sulla scorta delle priorità segnalate dagli AA.CC./OO.d.V. e organizza direttamente o attraverso altri EdO dalla F.A. iniziative

---

<sup>3</sup> Talvolta ancora nominato "Nucleo Gestione Rifiuti e Tutela Ambientale" o "Nucleo Ambientale" poiché non ancora adeguato al più recente MOS.

## UCOPRATA-005

- formative/informative ambientali di interesse per le figure chiave operanti nel settore;
- istituisce e mantiene aggiornato l’elenco del personale formato in materia ambientale di F.A.;
  - definisce le linee di indirizzo generale e le procedure standardizzate per l’attività di prevenzione dei danni ambientali;
  - mantiene contatti con gli organi tecnici dell’A.D. e gli organismi preposti di rilevanza nazionale in materia ambientale (ISS, ISPRA, Min. Ambiente);
  - concorre con lo Stato Maggiore dell’Aeronautica - 4° Reparto all’avvio ed alla prioritizzazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento delle infrastrutture, dei mezzi, dei materiali, degli equipaggiamenti e degli apparati nel settore dell’ambiente, favorendo i piani e programmi di sviluppo orientati alla transizione ecologica della Forza Armata;
  - segnala allo SMA – 4 ° Reparto le tematiche ambientali su cui sviluppare piani e programmi di investimento; tale azione si concretizza anche attraverso proposte di ottimizzazione dei principali aspetti ambientali rilevati in occasione delle attività di consulenza svolte presso gli EdO periferici, in un’ottica di miglioramento continuo della prestazione ambientale;
  - elabora e fornisce elementi di riscontro agli atti parlamentari direttamente alle SS.AA. e/o tramite le competenti articolazioni di F.A. per le tematiche di non esclusiva competenza.
- 3) Lo **SMA – 4° Reparto** indirizza e coordina le attività in campo ambientale relative ai programmi di ammodernamento e rinnovamento delle infrastrutture, dei mezzi, dei sistemi d’arma, dei poligoni, dei materiali, degli equipaggiamenti e degli apparati, interessando l’UCOPRATA per quelle tematiche che ne richiedono un parere di merito.
- 4) Gli **AA.CC./OO.d.V.** sono responsabili delle azioni di controllo interno degli aspetti ambientali rilevanti per i propri EdO periferici, nonché della consulenza di secondo livello, tramite le articolazioni individuate internamente, a favore degli Enti e Reparti dipendenti; inoltre, nel dettaglio:
- in tema di formazione, contribuiscono alla pianificazione annuale delle esigenze formative, integrando i requisiti generali del personale avviato alla formazione ambientale definiti dall’UCOPRATA con i propri requisiti specifici definiti in funzione della attività svolte nel settore di competenza o altri criteri di interesse, diramandoli agli Enti dipendenti, vagliando e assegnando priorità alle candidature prima di rappresentarle all’UCOPRATA.
- 5) I **Comandanti/Direttori degli Enti**, avvalendosi del personale appartenente al Servizio di Prevenzione e Protezione, del Responsabile per la Tutela Ambientale,

## UCOPRATA-005

del personale del Gruppo/Servizio/Nucleo Impianti e di altro personale tecnico, predispongono, curano la custodia e l'aggiornamento della documentazione ambientale di competenza, con particolare attenzione alle autorizzazioni previste dal Codice dell'Ambiente e al rispetto delle prescrizioni in esse contenute, nonché elaborano proprie procedure di gestione degli aspetti ambientali rilevanti, sviluppano piani di gestione delle emergenze ambientali e incentivano la condivisione di una cultura ambientale aeronautica tra tutto il dipendente personale, anche attraverso l'adozione, a livello locale, di buone prassi ambientali e la promozione di eventi o iniziative di sostenibilità.

Le predette iniziative di tutela ambientale e di valorizzazione del patrimonio paesaggistico, intraprese dai singoli Comandi a livello locale, **dovranno essere condivise con l'UCOPRATA**, trasmettendo i principali lineamenti e obiettivi dell'iniziativa attraverso l'indirizzo istituzionale di posta elettronica [ucoprata.amb@aeronautica.difesa.it](mailto:ucoprata.amb@aeronautica.difesa.it), al fine di valutarne, da parte dell'UG, la possibile replica e valorizzazione a fattor comune per tutti gli EdO della F.A..

- 6) **Tutto il personale dell'Aeronautica Militare**, nel rispetto dei doveri civici individuali e di quelli propri dello status di militare, deve operare attuando diligentemente le disposizioni e le procedure, in supporto alle figure preposte localmente alla Tutela Ambientale e al Comandante/Direttore al fine di scongiurare rischi per l'ambiente, nella convinzione che il miglioramento della prestazione ambientale dell'organizzazione non può che passare attraverso una convinta e proattiva adozione di comportamenti virtuosi, in tema ambientale, da parte del Personale in Azzurro.

È essenziale che in ciascuno degli Enti/Reparti siano presenti figure professionali adeguatamente formate nel settore specifico, in relazione alle differenti tematiche ambientali di interesse e su cui le attività militari possono avere influenza. Il personale pur non direttamente impiegato in materia di ambiente dovrà essere reso consapevole e partecipe dell'importanza di un corretto comportamento ambientale sui diversi temi, anche mediante briefing, eventi sulle tematiche ambientali, brochure e altre iniziative di comunicazione interna elaborate localmente in materia di ambiente.

UCOPRATA-005

## CAPITOLO 4

### I PILASTRI DELLA POLITICA AMBIENTALE DELL'AM (PAAM)

#### 1. GENERALITÀ

La PAAM si fonda su cinque pilastri:

- la disciplina: il rispetto delle leggi, delle disposizioni e degli ordini;
- la preparazione: l'addestramento e la formazione;
- la cultura ambientale aeronautica: la comunicazione, la condivisione dell'informazione ambientale e dell'indirizzo della F.A. in materia;
- l'applicazione delle conoscenze: l'attività dei professionisti del settore nel ricercare soluzioni capaci di coniugare ambiente ed operatività, con competenza e consapevolezza;
- il miglioramento continuo: centrare gli obiettivi ed i traguardi ambientali.

#### 2. LA DISCIPLINA

È la base di ogni attività militare. Significa essere consapevoli del proprio ruolo, dei propri doveri ed impegnarsi nel assolvimento di essi.

È elemento essenziale per approcciare in modo sistemico qualsiasi attività con consapevolezza del proprio ruolo e conoscenza di ciò che deve essere fatto, delle norme e delle procedure previste.

Significa altresì, per i superiori di grado, dover impartire ordini chiari, disposizioni esaustive e svolgere un attento controllo dell'applicazione delle procedure previste.

#### 3. LA PREPARAZIONE

È necessario che il personale incaricato di svolgere determinati compiti e mansioni che possono avere impatti ambientali sia formato idoneamente, che sappia individuare le azioni di mitigazione da adottare nello svolgimento delle attività e che sappia intervenire con prontezza ed efficacia in caso di eventi pericolosi per l'ambiente. A tal fine non risulta sufficiente una sola preparazione teorica, mediante studi e corsi di formazione pur basilari nell'approcciare a tematiche complesse. Infatti la preparazione può essere conseguita solo a seguito di addestramento, sviluppo di procedure ed esercitazioni ripetute.

È fondamentale che il personale acquisisca una solida preparazione ambientale, mediante:

- la formazione iniziale che deve essere svolta in tutti gli Istituti di Formazione dell'A.M., a favore degli allievi e dei frequentatori dei corsi di formazione di base;
- la formazione periodica (o anche aggiornamento), in occasione di corsi militari previsti per l'avanzamento nei gradi superiori o negli altri corsi di formazione continua;

## UCOPRATA-005

- la formazione ambientale correlata in modo specifico a determinati corsi di categoria/specialità;
- la formazione mediante corsi organizzati da UCOPRATA o a cui il personale dell'U.G. partecipa per singole lezioni inserite in più ampi contesti formativi;
- l'acquisizione di competenze mediante attività esperienziali (on job training, esercitazioni, simulazioni).

Inoltre, le figure professionali incaricate di prestare servizio presso gli Organismi di Vertice e l'Organizzazione Intermedia potranno necessitare di una ulteriore formazione, anche mediante l'accesso a corsi universitari post laurea o un periodo di affiancamento presso l'UCOPRATA.

### 4. LA CULTURA AMBIENTALE AERONAUTICA

La condivisione della cultura ambientale, comune a tutto il personale che opera in A.M., è elemento essenziale per:

- coinvolgere tutto il personale nel tutelare l'ambiente, sentendosi parte attiva e che "può fare la differenza" nel raggiungimento dell'obiettivo comune;
- favorire la diffusione di quella unicità di intenti, necessaria a conseguire gli obiettivi;
- sviluppare in modo più agevole, anche successivamente, la formazione ambientale illustrata al precedente punto, per coloro che dovranno essere impegnati nel settore;
- supportare l'immagine di una Forza Armata sempre più integrata nella società, attenta alla tutela della salute della popolazione ed attiva nella difesa del Paese e dell'Ambiente. Proprio in tale ambito, l'UCOPRATA, unitamente allo SMA 5° Reparto, è responsabile dell'avvio di campagne di divulgazione e di promozione dell'immagine dell'A.M. nel settore dell'ambiente.

Il modo migliore di pervenire a un adeguato livello di tutela ambientale è, quindi, creare nel personale la necessaria e corretta cultura ambientale attraverso una continua opera di informazione e sensibilizzazione costante nel tempo, mediante un'azione informativa che parta dal Vertice dell'Aeronautica Militare, ma soprattutto che sia contestualizzata a livello locale presso i Reparti periferici ad opera del Responsabile per la Tutela Ambientale/Consulente Ambientale del Comandante, anche in funzione della sensibilità locale alle differenti tematiche ambientali.

### 5. L'APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE

Consiste in quella fondamentale attività dei professionisti del settore impiegati a vari livelli nella F.A. e presenti nel vertice, nell'organizzazione intermedia (negli AA.CC. in generale, e con particolare riguardo al personale tecnico del Comando Logistico A.M.) e attivi anche nel livello periferico e che si articola sullo studio dei problemi,

## UCOPRATA-005

delle norme, delle tecniche disponibili al fine di contribuire allo sviluppo di possibili proposte di soluzione o di percorsi di revisione delle attività, assicurando il rispetto normativo.

### **6. IL MIGLIORAMENTO CONTINUO**

Non esiste nulla di immobile ed immutabile in natura e quindi tutto ciò che non evolve, non è reattivo ai cambiamenti, scompare perché non è più utile al sistema naturale. Lo stesso principio vale anche per la società, di cui le FF.AA. sono parte integrante.

Alla base dell'evoluzione vi è il cambiamento, ma non un cambiamento caotico o imposto dall'esterno, bensì un cambiamento voluto, coerente e controllato al fine di assicurare un costante miglioramento.

Il miglioramento continuo è basato sul concetto Plan-Do-Check-Act (PDCA) che fornisce un modello iterativo per conseguire sempre crescenti prestazioni, anche nel campo ambientale, all'interno della propria organizzazione ed in relazione agli aspetti ambientali su cui si può influire. Tale approccio è fondamentale nella costituzione di un sistema di gestione ambientale, conforme alla norma ISO 14001:2015 e a cui sarà dedicata apposita trattazione nel seguito.

UCOPRATA-005

## CAPITOLO 5

### LA FORMAZIONE E LE FIGURE DELLA TUTELA AMBIENTALE

#### 1. LA FORMAZIONE AMBIENTALE E LE ATTIVITA' INFORMATIVE DI UCOPRATA

L'A.M. promuove lo sviluppo e l'accrescimento della cultura ambientale del proprio personale, ritenendo che la consapevolezza che ciascuno deve dare il proprio contributo nella tutela dell'ambiente, sia presupposto per una efficace prevenzione in ambito ambientale.

La F.A. dedica risorse, al fine di garantire:

- l'informazione, svolta a livello periferico ed intermedio dai Responsabili dei servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e/o dai Responsabili della Tutela Ambientale e, a livello centrale, attraverso seminari informativi promossi dall'UCOPRATA;
- la formazione iniziale e continua, svolta presso gli Istituti di Formazione di F.A. e inserita nell'ambito di più ampi corsi di formazione militare (es: corsi regolari, corsi SPE, AUFP/AUPC, corso SV, corsi qualifiche varie)
- la formazione ambientale, attraverso la frequenza di idonei corsi da far svolgere alle figure professionali coinvolte – ai vari livelli - nella gestione della materia ambientale, individuate dal Comandante dell'E/D/R, dall'Alto Comando o dall'Organismo di Vertice o dall'UCOPRATA (anche mediante OJT).

La proposta formativa in ambito ambientale in F.A. ha inizio già all'interno delle Scuole dell'AM, attraverso l'erogazione di lezioni frontali finalizzate a fornire a tutto il personale che si appresta ad entrare in servizio presso gli E/D/R di F.A. un'adeguata cultura ambientale; la formazione specialistica invece, riservata a tutto il personale, militare e civile, coinvolto nella gestione della materia ambientale, si suddivide in:

- corsi presso l'Ufficio Formazione Specialistica e Didattica (DIFEFORM) di SEGREDIFESA e/o Ditte Esterne;
- corso per operatore campionamenti ambientali, organizzato dalla Scuola NBC di Rieti (EI) e destinato alla formazione di operatori da impiegare su territorio nazionale e fuori area per l'effettuazione di campioni di matrici ambientali;
- corsi organizzati dall'UCOPRATA per soddisfare specifiche esigenze formative in seno alla F.A.;
- corsi di tutela ambientale presso la NATO School di Oberammergau;
- corsi di Alta formazione presso Università pubbliche.

L'attività formativa in F.A. è volta a far acquisire al personale della Forza Armata, ciascuno in base al proprio livello di competenza in materia, le conoscenze tecniche

## UCOPRATA-005

in ambito ambientale tali da garantire il rispetto della vigente normativa, l'individuazione di potenziali criticità in ambito ambientale associate alle ordinarie attività istituzionali dei Reparti, nonché la predisposizione, in caso di emergenza o sospetta contaminazione, delle misure di prevenzione e/o quelle di messa in sicurezza di emergenza.

All'uopo i Comandanti, identificate in seno ai propri Reparti le attività operative, addestrative e tecnico logistiche con potenziale significativo impatto ambientale, individuano il personale idoneo a ricevere specifica formazione in ambito ambientale e attivano le procedure secondo diversi livelli:

- livello basico, attraverso l'avvio alla frequenza dei corsi erogati da DIFEFORM;
- livello intermedio, destinato agli E/D/R le cui attività risultano maggiormente complesse ed i cui impatti sull'ambiente possono essere ritenuti più significativi, attraverso la frequenza dei corsi, seminari ed OJT organizzati direttamente dall'UCOPRATA.

I corsi di formazione, sia presso Università italiane che presso la NATO School di Oberammergau, sono riservati al personale operante presso gli Enti/Reparti appartenenti al ruolo intermedio/apicale dell'Organizzazione Ambientale di F.A., a meno di specifiche esigenze da parte di particolari E/D/R che saranno oggetto di valutazione da parte di UCOPRATA.

Il profilo di impiego del personale che accede ai corsi di Alta Formazione Ambientale è quello della consulenza specializzata per gli E/D/R operanti sul territorio che ne facciano specifica richiesta. La formazione superiore è volta a garantire l'acquisizione di competenze la cui applicazione consenta il rispetto della normativa nonché il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'AM anche in situazioni ed interventi che esulano dall'ordinaria gestione della materia ambientale.

### **1.1 ACCESSO AI CORSI ORGANIZZATI PRESSO UFFICIO FORMAZIONE SPECIALISTICA E DIDATTICA (DIFEFORM)**

Per accedere alla formazione ambientale presso DIFEFORM gli E/D/R di F.A. devono segnalare ai rispettivi Enti Programmatori, le esigenze formative da inserire per il successivo anno finanziario, precisando per ciascuna esigenza, nominativo e profilo di impiego del personale che necessita di formazione; gli Enti Programmatori, valutata l'opportunità dell'esigenza rappresentata, la inseriscono nel sistema DOCEO.

L'UCOPRATA, acquisita la proposta di programmazione trasmessa dagli Enti Programmatori, e valutata la coerenza delle richieste pervenute, trasmette le esigenze allo SMA - 6° Reparto per le opportune valutazioni finanziarie.

Tutte le attività formative che riceveranno autorizzazione alla copertura finanziaria sul pertinente capitolo di bilancio da parte dell'Organo

## UCOPRATA-005

Programmatore titolare dell'impiego Operativo dei Fondi, saranno gestite da UCOPRATA che provvederà, attraverso il sistema DOCEO, a richiedere il rilascio del codice autorizzativo allo svolgimento dell'attività formativa nonché, previa pubblicazione del calendario DIFEFORM, a convocare il personale per le date e le sedi schedate dalla scuola.

Laddove l'offerta formativa erogata dalla Scuola non fosse adeguata alle specifiche esigenze di alcuni E/D/R di F.A. questi possono trasmettere la proposta di ulteriori attività formative al SIPP/TA del proprio A.C., o al proprio O.d.V. indicando, oltre alla particolare esigenza, anche i dettagli del corso richiesto, i costi, il periodo di svolgimento ed il numero di dipendenti fruitori dell'attività proposta. L'esigenza sarà valutata sia in merito ai costi che ai benefici per la F.A. e, se ritenuta congrua, verrà inserita nel sistema DOCEO per la successiva valutazione finanziaria. Qualora l'attività ricevesse l'autorizzazione alla copertura finanziaria, tutte le successive azioni connesse all'organizzazione del corso, tra le quali la richiesta ad UCOPRATA del rilascio del codice autorizzativo all'attività, saranno a cura dell'Ente/Reparto proponente.

L'offerta formativa di DIFEFORM nel settore ambientale attualmente consiste in:

- corso di formazione per esperto ambientale (SIC/FEA); il corso in argomento fornisce le nozioni e gli strumenti di base per una corretta gestione delle varie tematiche ambientali più comunemente riscontrabili presso gli Enti/Reparti dell'AD (poligono, depositi munizioni e combustibili, arsenali, aeroporti militari,...) anche mediante l'utilizzo di casi di studio concreti;
- corso sulla gestione di materiali e rifiuti pericolosi (SIC/CGRP); il corso è indirizzato al personale che ha la responsabilità nella gestione/stoccaggio/utilizzo di questi materiali pericolosi.

Ovviamente la formazione e l'informazione ambientale, oltre che per mezzo dei summenzionati canali, può essere sviluppata attraverso specifiche conferenze, partecipazione a convegni, seminari e tavole rotonde che le Università italiane frequentemente organizzano a titolo gratuito.

Compito principale del Comandante è garantire che il proprio personale venga formato, informato ed educato al rispetto ambientale.

Per raggiungere questi obiettivi il Comandante dovrà adottare presso l'E/D/R una procedura per la formazione ambientale, elaborata a livello locale avvalendosi del SLPP/TA. La predetta disposizione deve essere sviluppata per tutto il personale, militare e civile, prevedendo livelli differenti di formazione ed informazione, in funzione delle attività svolte e dai possibili impatti ambientali derivanti dal diverso personale, ma che nel complesso

## UCOPRATA-005

sottenda all'implementazione globale della necessaria consapevolezza ambientale in tutto il personale dell'Ente.

Pertanto, il Comandante dovrà identificare tutte quelle attività operative, addestrative e tecnico-logistiche che presentano un impatto ambientale significativo. In tale ambito, dovrà verificare che i responsabili di quei settori dove vi sono maggiori possibilità di creare impatti ambientali (gestione rifiuti e materiali pericolosi, depositi carburanti, depuratore acque reflue, magazzini con notevoli quantitativi di sostanze e prodotti pericolosi, attività ad elevata rumorosità, manutenzione velivoli ed infrastrutture, gestione mense e alloggi, ecc.) abbiano ricevuto una specifica formazione e che conoscano ed applichino le procedure ambientali che regolamentano tali attività.

Per il personale civile, le azioni di individuazione dei profili di impiego/mansioni, dei corsi e le modalità attuative dovranno essere armonizzate con quanto disposto dalla Direttiva SMA-ORD-039.

### **1.2 ACCESSO ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E AI SEMINARI ORGANIZZATI DALL'UCOPRATA**

Le attività formative ed informative sviluppate ed erogate direttamente dall'UCOPRATA, sussidiarie a quelle di DIFEFORM, sono volte ad attingere alle peculiarità aeronautiche le informazioni ricevute nei corsi interforze o a offrire alcuni approfondimenti su particolari tematiche ritenute di ampio interesse o a seguito di segnalazioni/esigenze di chiarimenti e/o consulenza pervenute dagli E/D/R di F.A..

Il personale discente può essere individuato direttamente dall'UCOPRATA, che provvederà alla convocazione dello stesso, ovvero essere segnato dall'Alto Comando/Organismo di Vertice competente a seguito dell'attribuzione, da parte dell'UCOPRATA, delle aliquote di personale convocabile per il corso.

### **1.3 ACCESSO AL CORSO PER OPERATORE DI CAMPIONAMENTI AMBIENTALI PRESSO LA SCUOLA NBC DI RIETI (EI)**

Il corso, inserito dal 2021 nel catalogo dell'offerta formativa della Scuola Interforze per la Difesa NBC e attivato periodicamente in funzione delle esigenze rappresentate dalle Forze Armate, è destinato a formare operatori (sottufficiali/volontari in SPE) per effettuare campioni di suolo potenzialmente contaminato e di acqua per la ricerca di Legionella e condizionarli per il trasporto ai laboratori di analisi interni/esterni all'A.D..

Per le modalità di accesso a tale corso, si fa riferimento alle disposizioni emanate dal Comando Squadra Aerea, focal point organizzativo per tutta la formazione afferente al settore della Difesa CBRN.

## UCOPRATA-005

**1.4 ACCESSO AI CORSI PRESSO LA NATO SCHOOL DI OBERAMMERGAU**

L'accesso ai corsi esteri viene curato congiuntamente da SMA - 4° Reparto ed UCOPRATA.

L'offerta Formativa della NATO School in ambito ambientale può essere visualizzata direttamente sul sito istituzionale della scuola <https://www.natoschool.nato.int/>.

Per la modalità di accesso ai suddetti corsi si fa riferimento alle disposizioni del 4° Reparto SMA facente funzione di Focal Point Organizzativo.

**1.5 ACCESSO AI MASTER DI INTERESSE AMBIENTALE**

Le candidature ai Master di interesse ambientale vengono raccolte dalla DIPMA in qualità di focal point organizzativo nell'erogazione di tutti i Master di interesse per la F.A..

La DIPMA, in qualità di organismo programmatore, coordina con l'UCOPRATA per gli aspetti relativi alla coerenza tra profilo professionale e formativo dei candidati, la selezione del personale da segnalare per la frequenza dei Master in materia di ambiente e, successivamente, trasmette i nominativi al CEFLI.

I Master di II livello a tematica ambientale attualmente organizzati dal CEFLI sono:

- Master in diritto dell'ambiente;
- Master in caratterizzazione e tecnologie per la bonifica dei siti inquinati.

**2. L'ESPERTO AMBIENTALE DELLA DIFESA (EA) E IL PERSONALE ADDETTO ALLA TUTELA AMBIENTALE DELL'A.M.**

La Direttiva UGPREVATA-A-001 istituisce la figura dell'Esperto Ambientale della Difesa (E.A.), su tre livelli corrispondenti a tre auspicabili iter di formazione (1° livello con corso presso DIFEFORM, 2° livello con Master in bonifica dei siti contaminati e/o corsi ambientali NATO, 3° livello con Master in Diritto dell'Ambiente). È necessario precisare che i tre livelli professionali dell'E.A. non devono essere ritenuti come una sequenzialità formativa obbligatoria, potendosi verificare, ad esempio, che il personale di terzo livello (area di vertice – background tecnico-giuridico) non abbia necessità di aver conseguito i titoli per il secondo livello (area intermedia – background tecnico-scientifico) o che non abbiano esigenza di frequentare il corso per Esperto Ambientale di DIFEFORM.

Inoltre, va valutato che personale dell'A.M.:

## UCOPRATA-005

- potrebbe aver frequentato gli analoghi corsi che la predetta Scuola svolgeva già precedentemente all'attivazione del corso per E.A., pur con una denominazione differente;
- potrebbe essere in possesso di titoli di studio, conseguiti anche a titolo personale, ma comunque collocabili all'interno della formazione specialistica ambientale, come ad esempio laurea in Ingegneria civile-ambientale o per l'ambiente e il territorio, Geologia, Chimica, Scienze naturali, Scienze Ambientali o altri corsi similari;
- aver maturato una idonea, documentata ed equipollente esperienza sulle tematiche ambientali.

Pertanto, si ritiene che il personale impiegato in incarichi connessi alla tutela ambientale dell'A.M. non debba essere limitato al solo personale destinatario dell'iter formativo indicato dallo SMD-UGPREVATA, ma che vada esteso anche al personale che ha frequentato i precedenti corsi di DIFEFORM o che abbia esperienza e/o titoli di studio utili nel settore, previa valutazione da parte dell'UCOPRATA del curriculum formativo/lavorativo del personale interessato.

UCOPRATA-005

## CAPITOLO 6

### IL GREEN PROCUREMENT

#### 1. PIANI E PROGRAMMI AMBIENTALI

Lo sviluppo di Piani e Programmi di ammodernamento in materia di ambiente rientra nelle competenze dello SMA 4° Reparto, a cui l'UCOPRATA, sulla base dell'esperienza maturata, fornisce la consulenza ed il supporto, al fine di individuare i possibili ambiti e priorità di intervento e miglioramento della performance ambientale della F.A..

Inoltre, coerentemente con gli indirizzi dello SMD e delle previsioni del Green Public Procurement (GPP), in tutte le procedure di acquisizione di beni e servizi, a qualsiasi livello, le stazioni appaltanti dovranno prevedere l'integrazione di criteri ambientali minimi (CAM), al fine di poter scegliere quei prodotti e servizi che hanno un minore, oppure un ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente.

La predetta implementazione nei capitolati, nei bandi di gara e in tutte le documentazioni amministrative di approvvigionamento consentirà di acquistare un bene/servizio tenendo conto degli impatti ambientali che questo può avere nel corso del suo ciclo di vita dall'estrazione della materia prima, allo smaltimento dello stesso sotto forma di rifiuto. Esso è uno dei principali strumenti adottati per mettere in atto strategie di sviluppo sostenibile, a cui il Paese ha aderito.

Corre l'obbligo di richiamare che l'inserimento dei CAM nei documenti di gara è divenuto obbligatorio in seguito all'emanazione del nuovo codice appalti, D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii., che all'art.34 prevede l'applicazione dei precitati criteri nelle gare pubbliche.

Per la pubblica amministrazione diventa quindi obbligatorio fare “acquisti verdi”, per i prodotti e servizi per i quali siano stati emanati i relativi CAM dal Ministero dell'Ambiente, inserendo nella documentazione di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute negli stessi CAM. In aggiunta l'articolo 34 del nuovo Codice suggerisce di usare anche i criteri premianti.

In pratica la stazione appaltante pubblica interviene nelle 5 fasi previste dalla normativa sugli appalti:

- 1) definizione dell'oggetto dell'appalto: le direttive sugli appalti pubblici non contengono alcuna prescrizione riguardo alle caratteristiche degli acquisti, sono quindi “neutrali”. Gli enti hanno piena facoltà di decidere cosa serve e cosa e come comprare. Gli Enti hanno quindi un'ampia possibilità di tener conto di considerazioni ambientali nella scelta.
- 2) definizione di specifiche tecniche (art. 68, 69 e 82 D.Lgs. 50/16): il capitolato può contenere indicazioni in termini di norme tecniche (caratteristiche, livelli di qualità, processi e metodi di produzione ecc.) contenute in leggi o normative tecniche di settore. L'allegato VI del codice riporta un elenco esemplificativo di

## UCOPRATA-005

tali standard tecnici, tra cui vi possono essere anche "i livelli di prestazione ambientale". Nel capitolato, inoltre, possono essere inserite specifiche tecniche in termini di prestazioni e requisiti funzionali, che "possono includere anche caratteristiche ambientali".

- 3) selezione dei candidati (art. 83 e 172 D.Lgs. 50/16): l'Ente pubblico può motivatamente escludere dalla partecipazione alla gara coloro i quali abbiano subito una condanna, con sentenza passata in giudicato, per reati che incidano sulla moralità professionale o chi abbia commesso errore grave accertato, in materia professionale.
- 4) aggiudicazione dell'appalto (art. 95 e 96 D.Lgs. 50/16): l'aggiudicazione dell'appalto può essere effettuata con il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, preferendosi quest'ultima e prevedendola come esclusiva in alcuni casi. In questo secondo caso il bando di gara stabilisce i criteri di valutazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, quali, a titolo esemplificativo: il prezzo, la qualità, ed anche le caratteristiche ambientali.
- 5) esecuzione dell'appalto (art. 100 D.Lgs. 50/16): le stazioni appaltanti possono esigere condizioni particolari per l'esecuzione purché prevedano parità di trattamento [...] che attengano in particolare, a esigenze ambientali e sociali.

Pertanto, in considerazione della valenza costituzionale dei principi che sottendono le attività ambientali, è necessario che gli elementi dell'Organizzazione coinvolti a tutti i livelli funzionali, emanino le più opportune disposizioni al fine di rimuovere eventuali inerzie che possano allungare le tempistiche dei procedimenti per l'acquisizione di beni, e soprattutto servizi, funzionali al raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissi dal legislatore e dalla stessa Forza Armata. Quanto precede con particolare riferimento alle politiche ed ai finanziamenti specifici, indicati dal Parlamento in tema di bonifica e ripristino di matrici ambientali nei poligoni e nei sedimi militari.

UCOPRATA-005

## CAPITOLO 7

### AREE PROTETTE

#### 1. GENERALITÀ

In Italia esistono 871 aree protette, per un totale di oltre 3 milioni di ettari tutelati a terra, circa 2.850 mila ettari a mare e 658 chilometri di costa.

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'"Elenco ufficiale" nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti.

Attualmente il sistema comprende:

- i parchi nazionali;
- i parchi naturali regionali e interregionali;
- le riserve naturali;
- le zone umide di importanza internazionale;
- le altre aree naturali protette;
- le zone di protezione speciale;
- le zone speciali di conservazione.

I parchi nazionali sono, attualmente, 24 e coprono quasi 1,5 milioni di ettari a terra e 71 mila a mare; le Aree marine protette, invece, sono 27, per un'estensione di circa 222 mila ettari e, ad esse, occorre aggiungere due parchi sommersi ed il Santuario internazionale dei mammiferi marini, con altri 2.5 milioni di ettari protetti (dati del VI aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree protette).

#### 2. LA RETE NATURA 2000

La porzione di territorio oggetto di particolare tutela ambientale risulta, poi, ulteriormente incrementata dalle aree protette ricomprese nella rete Natura 2000. Tale rete è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri dell'Unione Europea secondo quanto stabilito dalla Direttiva 92/43/CEE ("Habitat"), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE ("Uccelli") concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse. Infatti la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2).

L'art.6, c.2, 1.b) del Codice dell'Ambiente dispone che venga *"effettuata una valutazione per tutti i piani e programmi ... per i quali, in considerazione dei possibili*

## UCOPRATA-005

*impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni”.*

Pertanto, anche le attività militari ricomprendibili in piani e programmi (come a titolo esemplificativo quelli infrastrutturali o addestrativi) che debbano essere condotte all'interno di tali aree, devono essere assoggettati a valutazione ambientale. Pur tuttavia, il legislatore (art.6, c.4, l. a) del D.Lgs. 152/06) ha previsto la possibilità di esclusione della predetta valutazione per “*i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza*”.

In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e più del 7% di quello marino, e una parte delle aree protette in argomento, sono ricomprese all'interno di sedimi militari aeronautici.

### **3. I PIANI PAESAGGISTICI REGIONALI**

Il Paesaggio è un bene riconosciuto come patrimonio della Nazione all'art. 9 della Costituzione.

La difesa dei beni paesaggistici è disciplinata dal Codice dei Beni culturali del 2004, che prescrive che “*L’elaborazione dei piani paesaggistici avviene congiuntamente tra Ministero e Regioni, limitatamente ai beni paesaggistici*” elencati dal Codice (immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico, fasce costiere e lacustri, aree archeologiche), con il fine di determinare le “*prescrizioni d’uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione*”.

La documentazione in trattazione riveste carattere locale e, di fatto, può limitare alcune opere nelle aree dove siano stati imposti vincoli di natura paesaggistica. Le attività che possano necessitare di modificare – pur limitatamente – le specie presenti sul territorio, risultano soggette all’approvazione da parte della autorità regionali competenti ed al rispetto delle prescrizioni eventualmente fornite dalle precitate autorità.

UCOPRATA-005

## CAPITOLO 8

### IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

#### 1. GENERALITÀ

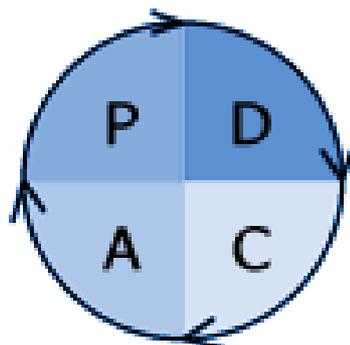
I Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) rappresentano un importante ed autorevole strumento di verifica che può essere utilizzato da tutte le organizzazioni, sia pubbliche che private, per analizzare e migliorare le performance ambientali delle proprie attività e dei propri servizi.

L'adozione di un SGA è volontaria e rappresenta una scelta strategica importante che deve essere attentamente valutata. La scelta di implementare un SGA rappresenta infatti un'assunzione di impegno da parte dell'organizzazione, finalizzata a garantire la tutela dell'ambiente oltre il rigido rispetto della normativa, in un ambito di trasparenza nei confronti dei diversi portatori di interessi che interagiscono con l'organizzazione medesima (vertice politico, dipendenti, cittadini, altre pubbliche amministrazioni).

In genere, la gestione degli aspetti e degli impatti ambientali finalizzata a ridurre e prevenire l'inquinamento viene percepita dalle organizzazioni e dai lavoratori come un incremento del carico lavorativo ed un costo derivante da attività quali lo smaltimento dei rifiuti, la manutenzione degli impianti di depurazione acque e abbattimento fumi, la bonifica e il ripristino di siti, e molte altre ancora; solo raramente viene considerata come un'opportunità. L'adozione di un SGA, a fronte di un investimento iniziale in termini di risorse economiche e umane, può invece consentire la riduzione di una serie di costi periodici, quali ad esempio quelli derivanti dalla gestione dei rifiuti, dal consumo di acqua, dalla depurazione di effluenti, dal consumo di energia elettrica, dall'acquisto di materie prime, nonché quelli imprevisi derivanti da potenziali incidenti ambientali e conseguenti contenziosi e azioni risarcitorie.

Altri benefici possono derivare dall'aumento dei ricavi (es. riutilizzo degli scarti) e, soprattutto, dal miglioramento della reputazione dell'E/D/R, che contribuisce a migliorare i rapporti con le comunità locali e le PA e fornire lustro alla Forza Armata.

L'impostazione dei SGA è riconducibile al cosiddetto "Ciclo di Deming" o "Ciclo PDCA", teorizzato in Giappone negli anni '50, motore unico di tutti i processi di miglioramento continuo.



**P → PLAN:** pianificare a fondo prima di agire

**D → DO:** mettere in atto le azioni studiate

**C → CHECK:** verificare l'esito delle azioni

**A → ACT:** standardizzare e ripetere il processo se l'esito non è stato positivo

## UCOPRATA-005

Fig.2) Esempio di ciclo P.D.C.A..

Attraverso il monitoraggio delle attività e il successivo esame dei risultati ottenuti e degli errori rilevati (non conformità), è possibile innescare una spirale virtuosa che porta al miglioramento continuo dell'organizzazione che ha adottato un siffatto sistema.

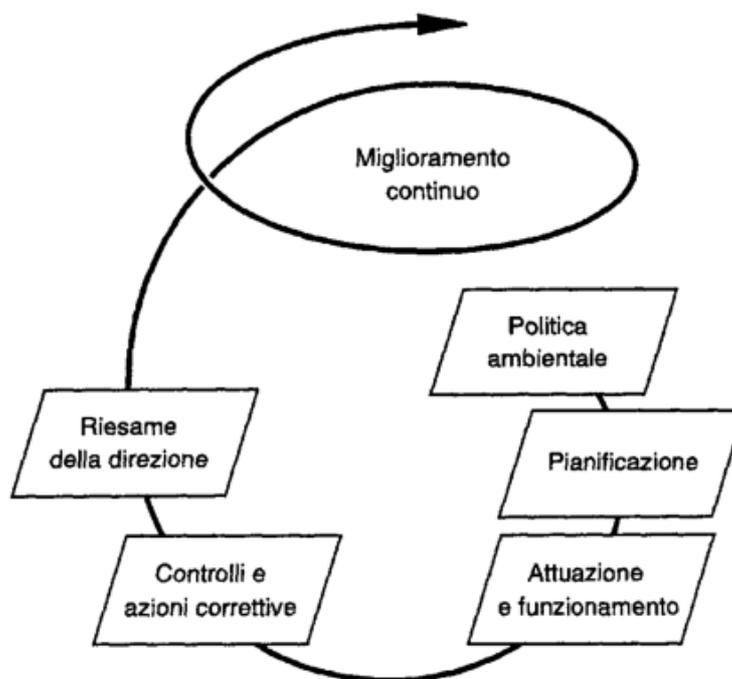


Fig.3) Esempio di ciclo di miglioramento continuo.

L'obiettivo di un sistema di gestione ambientale è definire volontariamente dei traguardi per migliorare continuamente e prevenire gli effetti ambientali delle attività della propria organizzazione.

Elemento critico e imprescindibile, preliminarmente allo sviluppo di un SGA è quello della definizione del "perimetro" o "contesto". La scelta di un "perimetro" troppo ristretto, non pienamente rappresentativo delle effettive attività istituzionali svolte da un EdO potrebbe infatti risultare in un SGA inefficiente, volto più all'acquisizione della certificazione che all'implementazione di processi di miglioramento, con conseguente rischio di "greenwashing"<sup>4</sup>

In particolare l'adozione di un SGA aiuta l'organizzazione a:

- valutare come le proprie attività impattano sull'ambiente e come da queste possano derivare effetti negativi: l'organizzazione deve conoscere il contesto in cui opera. Il contesto dell'organizzazione è posto, quindi, come requisito

<sup>4</sup> Greenwashing, ecologismo "di facciata", si riferisce a una strategia di comunicazione istituzionale finalizzata a costruire un'immagine ingannevolmente positiva in termini ambientali, al fine di accattivare l'opinione pubblica e/o distoglierla dagli effetti negativi prodotti dalle proprie attività sull'ambiente.

## UCOPRATA-005

propedeutico volto alla definizione del campo di applicazione e al coinvolgimento di tutte le parti interessate;

- identificare e valutare la probabilità e la dimensione dei propri rischi ambientali (basata su aspetti ambientali, prescrizioni legislative e contesto dell'organizzazione), sviluppando procedure per la riduzione e gestione dei predetti rischi;
- individuare i principali punti di forza e di debolezza dell'E/D/R dal punto di vista legislativo, tecnico e organizzativo;
- coinvolgere il Top Management ("Persona o gruppo di persone che dirigono una organizzazione al più alto livello") in tutto il processo di miglioramento;
- gestire le informazioni documentate, dalla produzione, alla distribuzione, archiviazione, controllo ed eventuale eliminazione, per gli atti necessari al SGA, sia prodotte dall'organizzazione che esternamente ad essa;
- stabilire a breve, medio, lungo termine obiettivi di performance ambientale;
- individuare le risorse umane ed economiche necessarie per conseguire gli obiettivi stabiliti;
- elaborare procedure per assicurare che ogni addetto svolga la propria attività riducendo o eliminando gli eventuali impatti sull'ambiente;
- comunicare responsabilità e istruzioni ai vari livelli dell'organizzazione e formare gli addetti per una maggiore efficienza;
- misurare le proprie performance ambientali relative agli obiettivi stabiliti, apportando ove necessario adeguate modifiche;
- svolgere i propri processi in maniera più efficiente grazie ad una gestione più controllata e finalizzata alla riduzione degli sprechi;
- comunicare internamente ed esternamente i risultati conseguiti al fine di motivare tutte le persone coinvolte al miglioramento continuo.

I principali standard per l'implementazione di un SGA sono due e precisamente:

- la Norma UNI EN ISO 14001:2015;
- il Regolamento Comunitario 1505/2017 (Regolamento EMAS – Eco Management and Audit Scheme).

La Norma UNI EN ISO 14001 è una norma internazionale applicabile a tutte le organizzazioni, che specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale.

## UCOPRATA-005

EMAS è un Regolamento comunitario che riconosce il raggiungimento di risultati di eccellenza nel miglioramento ambientale.

È opportuno ricordare che il Regolamento EMAS ha integrato le procedure per la registrazione EMAS con quelle dello standard ISO 14001. In questo modo la certificazione ISO 14001 può facilmente rappresentare un passo preliminare (ma ovviamente non obbligatorio) nel percorso finalizzato all'ottenimento della registrazione EMAS.

È opportuno, evidenziare come i contenuti della norma ISO 14001:2015 risultino sovrapponibili a quelle che sono le previsioni normative e dispositive già contenute in questa Direttiva.

Infatti, a titolo esemplificativo, va osservato che - pur con terminologie lievemente differenti rispetto a quelle utilizzate al capitolo 6 (Green Procurement e Criteri Ambientali Minimi) – la norma introduce il concetto analogo di “*Life Cycle Perspective*”, con lo scopo di assicurare un approccio che preveda l'attenzione alla tutela dell'ambiente in tutte le fasi produttive individuate come segue:

- progettazione e sviluppo;
- individuazione delle materie prime;
- imballaggio e distribuzione;
- riuso e riciclo;
- smaltimento finale.

Il Life Cycle Perspective pone maggiore enfasi sui requisiti ambientali (omologhi dei Criteri Ambientali Minimi già trattati) richiesti nell'approvvigionamento dei beni e servizi e nel controllo dei processi affidati in outsourcing.

Il Life Cycle Perspective si traduce in un'esplicita richiesta da parte della norma di:

- controllare i processi in outsourcing;
- determinare i requisiti ambientali per il procurement;
- considerare i requisiti ambientali delle attività di sviluppo, consegna e trattamento di fine vita dei prodotti/servizi;
- considerare la necessità di fornire informazioni sugli impatti ambientali potenziali durante la consegna di prodotti, servizi e trattamento di fine vita del prodotto.

## UCOPRATA-005

Appare pertanto evidente che l'adozione di un SGA, attivo ed efficiente, assicuri il soddisfacimento degli obiettivi di questa Direttiva.

In sintesi, gli standard ambientali in argomento, assicurano all'organizzazione di:

- implementare un SGA che consenta il progressivo miglioramento delle prestazioni ambientali;
- consentire la valutazione e la verifica (audit) del SGA sia a soggetti interni che esterni;
- fornire mezzi credibili per fornire informazioni sugli aspetti ambientali delle proprie attività.

La verifica della conformità agli obblighi normativi nonché a quelli volontariamente sottoscritti in funzione della norma di riferimento è affidata ad una parte Terza di certificazione, che – per l'Italia – opera sotto il controllo di *Accredia* ed assicura l'indipendenza delle verifiche.

Appare necessario sottolineare come i criteri di base dei sistemi di gestione risultino sufficientemente omogenei, pur nelle diversità delle materie gestite. Infatti, non di rado, organizzazioni che istituiscono sistemi di gestione ambientale, risultano avvantaggiate nella creazione degli analoghi sistemi nei settori della qualità (ISO9001), e della salute e sicurezza sul lavoro (ISO45001).

L'A.M., ad oggi, può vantare Reparti che hanno conseguito la triplice certificazione, a dimostrazione che gli standard lavorativi sono stati riconosciuti di altissimo livello, da parte di un organismo di certificazione esterno alla F.A..

## **2. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE NATO**

Anche la NATO, con lo STANAG 2583 ("Environmental Management System in NATO Activities" - AJEPP-3), riconosce la validità e l'efficacia di un modello lavorativo aderente ai principi dei sistemi di gestione ambientale, che seguano il ciclo PDCA e ricerchino il miglioramento continuo, da attuarsi nelle operazioni NATO.

La enunciazione di una Politica Ambientale del Comando, l'individuazione degli aspetti ambientali su cui si può avere influenza, la definizione delle norme applicabili, la valutazione del rischio per l'ambiente, lo sviluppo di obiettivi e traguardi, l'assegnazione di compiti e responsabilità oltre che delle risorse necessarie, la formazione e l'addestramento quali elementi indispensabili per raggiungere il successo delle attività militari e della tutela ambientale, l'istituzione di misure di controllo per la valutazione della performance ambientale (incluso l'audit), la azioni

## UCOPRATA-005

di correzione e il riavvio del ciclo, sono tutti elementi presenti nel documento NATO in trattazione e che coincidono con i contenuti della norma ISO14001 e del Regolamento EMAS.

Pertanto le operazioni e le attività condotte seguendo i criteri dei SGA dettati dalle norme ISO ed EMAS, soddisfano il requisito dello STANAG 2583.